



Roma, 21 gennaio 2026

Al Presidente
Al Consiglio di Amministrazione
Al Direttore Generale
Al Presidente del CIV
e, p.c. A tutte le lavoratrici e tutti i lavoratori

ANNO NUOVO, PROBLEMI VECCHI...DA RISOLVERE!!!

In data 07 ottobre 2025, le scriventi Organizzazioni Sindacali, rappresentarono la necessità di verificare la possibile rimodulazione del DPCM 19/01/2025, convertendo una quota parte dei già autorizzati 233 funzionari amministrativi in assistenti amministrativi.

Tale operazione, come rappresentato, avrebbe consentito di aumentare la platea dei potenziali interessati e, di conseguenza, garantire una maggiore capacità assunzionale e occupazionale.

La richiesta di allora trae origine anche dalle insufficienti risposte ricevute a seguito delle varie procedure concorsuali messe in campo dall'Istituto. A cui va sicuramente dato atto di aver tentato tutte le strade percorribili (concorso regionale, mobilità inter-enti), ma sempre e solo all'interno dell'Area dei funzionari.

Oggi è diventata sempre più necessaria anche la possibilità di **aprire all'assunzione di assistenti amministrativi**. Possibilità che è stata già intravista da altre pubbliche amministrazioni, le quali hanno avviato procedure assunzionali con appositi bandi che mirano a coprire **più di 6.000 posti da assistente**.

È ormai chiaro a tutti come non sia più possibile procrastinare ulteriormente una politica assunzionale dell'Ente finalizzata all'aumento della dotazione organica, sempre troppo scarna e in continua sofferenza.

Maggiori competenze = maggiore personale!

Certo, siamo consapevoli che i danni prodotti dai decennali tagli del turn over non potranno trovare soluzione all'interno delle singole amministrazioni, ma **siamo convinti che una discussione in merito va avviata con estrema urgenza**.



Anche perché gli effetti di scelte assunzionali parziali rischiano di generare un calo drammatico dei servizi alla nostra utenza e comprimere pesantemente gli spazi destinati alla fruizione dei diritti da parte delle lavoratrici e dei lavoratori. Pensiamo solo allo smart working o al lavoro decentrato, che viene limitato o spesso negato per “carenze di organico”.

Dobbiamo riempire quegli spazi e farlo subito.

Spazi che non potranno mai essere colmati con l'avvento dell'IA, anzi. La storia recente ci insegna come proprio l'utilizzo di simili strumenti, se non correttamente governati, potrebbe portare danni di varia natura, i cui effetti ricadrebbero sia all'esterno che all'interno dell'Istituto.

Tutto ciò premesso, **siamo a chiedere un urgente incontro** al fine di affrontare una serie di tematiche, parzialmente sopra rappresentate, che richiedono la condivisione, il dialogo e la responsabilizzazione da parte di tutti.

Alessio Mercanti

FP CGIL

Giuseppe Paglia

UIL PA